

GRAN SASSO - Corno Piccolo - Monolito

"La forza dell'amore", (M. Sordini - M. Padlawski - L. Castellani, 1991)

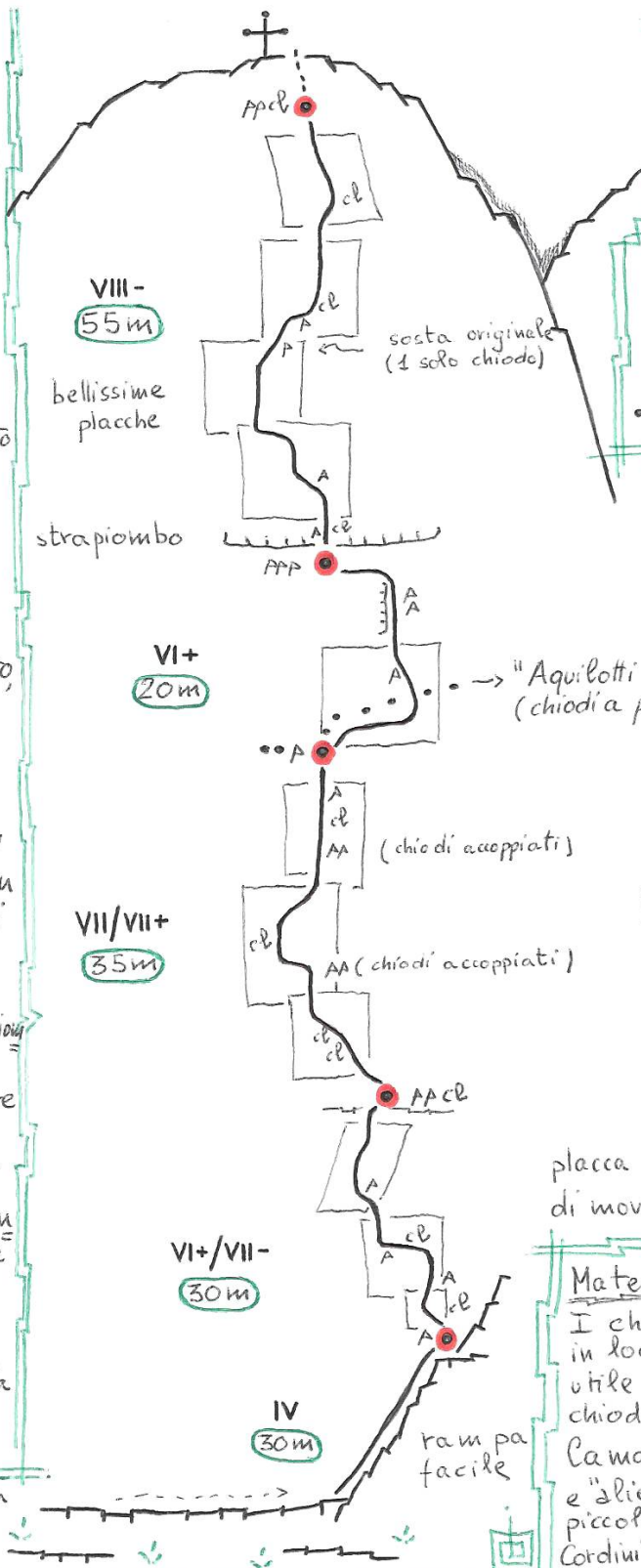
Fantastica salita, tra le più belle e impegnative del Gran Sasso, aperta con "stile assoluto", senza l'uso di spit. Un piccolo gioiello che aveva indicato la via e che mi auguro non venga mai modificato.

L1: facile rampa verso destra.
L2: bellissima placca di movimento, tecnica e di piedi, con qualche singolo più difficile.

L3: obliquare a sinistra (percorso indicato da piccole clessidre con corolino), poi dritto a due chiodi accoppiati e ancora a sinistra con delicato traverso. Vincere un difficile muretto portarsi leggermente a destra e poi dritto su buoni buchi fino in sosta.

L4: attraversare a destra e poi dritti con difficoltà crescenti fin sotto il tetto, dove si traversa brevemente fino in sosta.

L5: superare lo strapiombo con un difficile passo singolo, obliquare a sinistra, salire qualche metro e quindi attraversare orizzontalmente a sinistra. Proseguire dritti su buoni buchi, obliquare a destra (possibilità di sosta, da chiodare), ancora a destra e poi dritti fino in sosta, poco sotto la vetta.

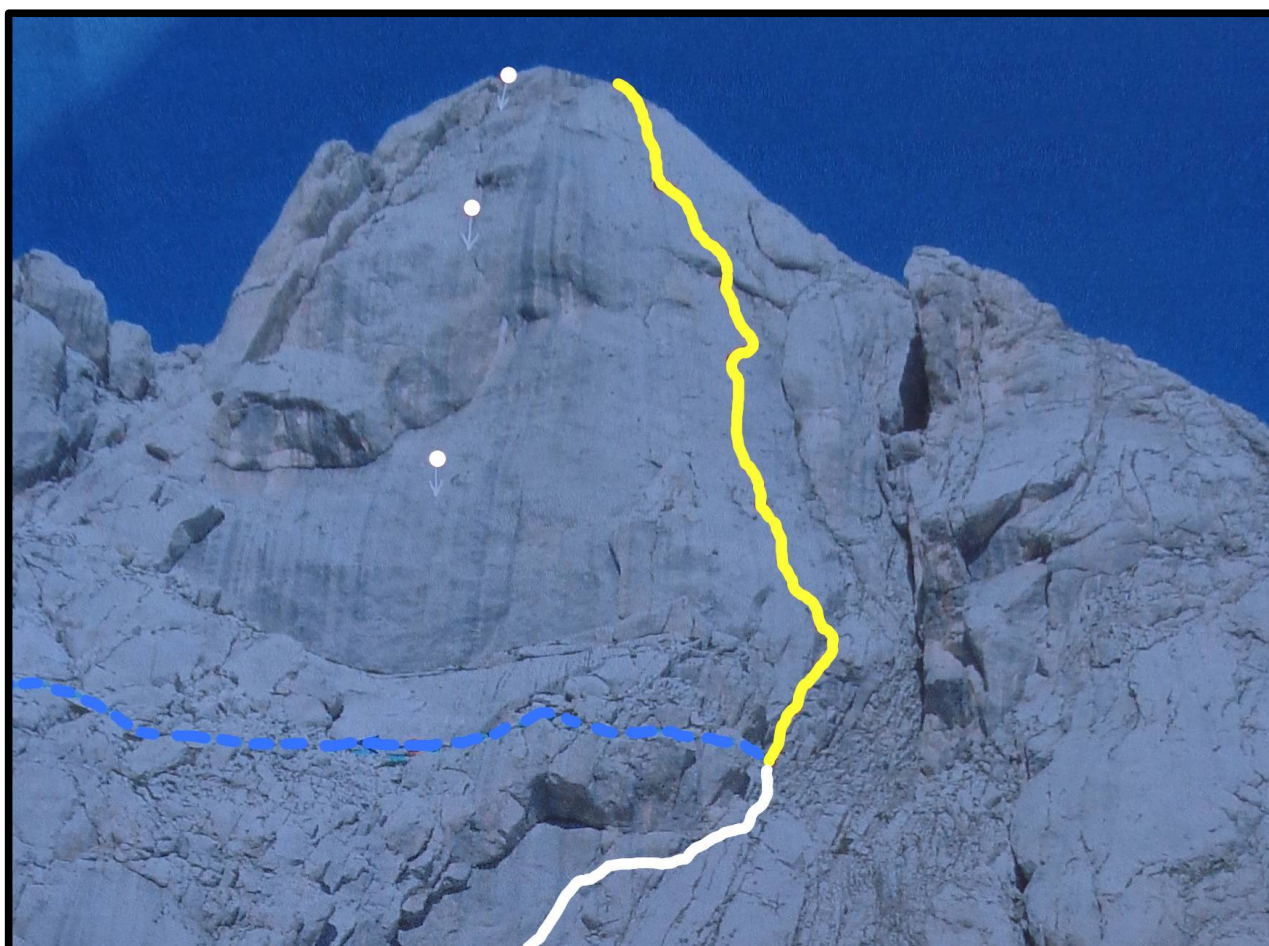


A: chiodo
 cl: clessidra
 •: chiodo a pressione

- Diff. max: VIII-
- Diff. obbl.: VII/VII+
- Proteggiabilità: R4
- Esposizione: EST

Materiali
 I chiodi necessari sono tutti in loco (può comunque risultare utile un martello e qualche chiodo).
 La malt fino al "GIALLO" e "alien" o friends piccoli.
 Cordini in kevlar.

JANU 16



In GIALLO il tracciato delle via.

In BIANCO la parte finale della via “**Mirka**”, consigliata per non dover percorrere lo zoccolo (tratto finale in traccia BLU).